

Report Caritas 2007-2014

I dati riguardanti la povertà a Potenza sono davvero allarmanti. Da otto anni questa Caritas ha aperto a Bucaletto, quartiere simbolo del disagio in città, un Centro di Ascolto diocesano grazie al finanziamento di un progetto Fondo CEI 8xmille intitolato "LA CITTADELLA". Questo stesso progetto nel tempo ha chiaramente subito delle evoluzioni e nel Giugno 2013, grazie ad un altro progetto (fondo CEI), naturale prosecuzione del primo, abbiamo potuto inaugurare un vero e proprio Centro di Accompagnamento e Orientamento alla famiglia. Il Centro "a Casa di Leo", dedicato a un nostro volontario, offre una serie di servizi gratuiti a favore dei nuclei familiari, grazie anche alla collaborazione del Comune di Potenza, dell' Ufficio per la Pastorale della famiglia, delle Acli, del CAT, dell'Associazione Codici, della Green Service e dell'Associazione "Il Sentiero". Ovviamente, tutti questi servizi non prescindono dall'indispensabile supporto fornito dallo stesso Centro di Ascolto diocesano, dall' Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, da uno sportello legale e dalla presenza di una psicologa. Una delle attività fondamentali però, è proprio quella rivolta ai minori e alle rispettive famiglie. Sono infatti impegnati nelle attività inerenti laboratori educativo-ricreativi e nel tutoraggio scolastico un cospicuo gruppo di educatori. [...]

Nel solo 2013 questo Centro diocesano ha stabilmente seguito 250 nuclei familiari (circa 1000 persone). Molteplici sono state e continuano ad essere le forme di fragilità e di disagio che attanagliano questi ultimi e certamente la più impellente ed immediata è quella legata alla povertà alimentare. Lo scorso anno complessivamente sono stati distribuiti 6000 pacchi viveri; ad oggi (da Gennaio ad Aprile 2014), ne sono stati erogati già 1500. [...]

Nel 2014 si censiscono 47 nuove richieste di aiuto. Le problematiche rilevate non si sostanziano nella "semplice" emergenza alimentare, in quanto numerosi sono i casi di nuclei che vivono la totale incapacità di sostenere spese inerenti il quotidiano. Lo scorso anno complessivamente questo centro di ascolto ha erogato aiuti economici pari a € 44.485,33 (con una media di circa € 3.700, 00 mensili). In riferimento a tale dato economico è interessante riportare il dettaglio ad esso inerente. Infatti, sulla base delle richieste di aiuto esplicitate dalle famiglie, sono stati utilizzati:

- 11.550,00 euro per l'acquisto di beni di prima necessità, che hanno avuto come destinatari prevalenti i nuclei famigliari che versano in condizioni di povertà assoluta e quindi a reddito zero.
- 26.304, 86 euro utilizzati come contributi al reddito ovvero per il pagamento di utenze, cartelle di Equitalia e rateizzazioni di indebiti contratti con l'ENI e l'Acquedotto Lucano.
- 5.000 euro spesi per il sostegno ad esigenze abitative, nelle quali rientrano: l'acquisto di bombole del gas, acquisto pallets e saldo di canoni di locazione. A questo proposito si sottolinea che la maggiore percentuale di canoni saldati fa riferimento agli alloggi dell'Ater di cui le famiglie residenti a Bucaletto sono state assegnatarie.
- 1.578, 33 euro dedicati alle spese mediche, in particolar modo al pagamento di prestazioni specialistiche e delle ricette. Si ricorda che anche le famiglie a reddito zero

hanno l'onere di versare 1 euro per ogni ricetta medica. E' palese come tale tipologia di tassazione, seppur minima, diventi incisiva nel bilancio familiare di un nucleo a reddito zero con all'interno un membro affetto da malattie croniche.

Se possibile, i dati inerenti i sussidi economici erogati nei soli quattro mesi del 2014 sono ulteriormente allarmanti. Ad oggi sono stati stanziati aiuti economici per un ammontare di € 10.120,00. Ma ciò che risulta maggiormente di rilievo, rispetto allo scorso anno, è il notevole aumento di richieste di aiuto per l'acquisto di beni di prima necessità, segno tangibile ed inequivocabile dell'incremento delle povertà alimentari e di conseguenza delle povertà assolute..

Dal Gennaio 2014:

- 7.100 euro sono stati utilizzati come contributi al reddito (anche in riferimento a questo dato si registra un considerevole aumento di richieste inerenti il pagamento di utenze già scadute).
- 3.000 euro invece sono già stati utilizzati per far fronte alle richieste di quelle famiglie che avevano urgenza di beni alimentari di primissima necessità (prodotti per neonati, frutta, verdura, carne). Si ricorda che il servizio di distribuzione alimentare offerto da questa Caritas diocesana prevede solo l'erogazione di beni alimentari non deperibili.

Questa esigenza manifestata, fino a poco tempo fa quasi esclusivamente da famiglie a reddito zero, ad oggi riguarda anche altri nuclei familiari che sempre più spesso richiedono questa tipologia di sussidio soprattutto nel caso in cui all'interno del loro nucleo sono presenti minori.

E' possibile comprendere appieno l'allarme lanciato da suddetti dati solo se si pone attenzione a chi sono realmente queste famiglie e quali sono le loro possibilità di spesa in riferimento ai redditi conseguiti. E' noto che si rientra nella fascia dei cosiddetti "incapienti" se non si produce un reddito pari ad almeno 8.000 euro annui. Sarebbe impossibile di conseguenza analizzare i dati reddituali di queste famiglie sulla base della loro dichiarazione dei redditi, semplicemente perché il 95% di queste rientra proprio nel range degli "Incapienti". Grazie ai modelli Isee invece, eseguendo una semplice operazione matematica, si è evinto che la media reddituale dei nuclei seguiti è di circa 6.300 euro annui (500 euro mensili) e che su circa 300 famiglie, 60 sono a reddito zero, entrando di diritto nella schiera dei cosiddetti poveri assoluti. Solo 37 hanno conseguito nell'anno 2012 un reddito superiore a 11.800 euro, la cosiddetta soglia di povertà relativa. I restanti presentano risorse economiche che vanno da 0 a 10.000 euro annui. Molto spesso si scivola nella povertà assoluta senza poter fruire di nessun tipo di supporto in grado di fronteggiare un fenomeno di tali dimensioni. Queste sono le ragioni preminenti per cui risulta necessario adoperarsi per combattere con ogni mezzo una piaga sociale così vasta.